

Chi si batte da una vita per un'opera che ritiene strategica per il futuro del Piemonte, non può non ripensare adesso ai 30 mila che in piazza Castello hanno urlato a gran voce il loro sostegno alla linea ad alta velocità Torino-Lione. Mino Giachino, l'ex sottosegretario ai Trasporti che con le 7 madamin ha provato a destare la città dal languido torpore in cui era piombata, accoglie il Sì alla Tav pronunciato dal premier Giuseppe Conte come «un momento bellissimo per chi da vent'anni si batte per quest'opera». «Decisive», aggiunge ripensando alle proteste dell'onda arancione scesa in piazza a novembre e poi a gennaio, «sono state le nostre grandi manifestazioni capaci di spaccare il governo e convincere l'Europa e raddoppiare i fondi per la tratta italiana». Accanto a lui, in quelle calde giornate di protesta, c'erano anche le signore del comitato civico «Sì, Torino va avanti». «Finalmente un sì decisivo per la crescita economica e il progresso», spiegano adesso le madamine. «È un successo per Torino, per il Piemonte e per l'Italia a cui noi del comitato, con i cittadini scesi in piazza, i sindacati e gli industriali abbiamo contribuito attivamente».

Per Alberto Cirio, presidente della Regione, quelle pronunciate dal presidente del Consiglio Conte sono «parole finalmente chiare e di apertura» verso un progetto a cui non si può rinunciare. «Parole che confermano la posizione che la Regione ha da sempre sull'opera. Queste erano le dichiarazioni che attendevamo da tempo». E ancora: «Ringrazio il

Esulta il fronte del Sì: adesso avanti con i cantieri e i soldi promessi ai Comuni

Cirio: «Parole attese da tempo». Chiamparino: «Finalmente»

vicepremier Matteo Salvini per essere riuscito a far superare le resistenze avute finora all'interno del governo. Ora si proceda con la formalizzazione all'Europa di questa posizione e si vada avanti con i cantieri. Il Piemonte non può più aspettare».

Soddisfazione anche da parte dell'ex governatore, Sergio Chiamparino: «Finalmente il governo dà il via libera, salvo imprevisti, a un'opera strategica per il Piemonte e per l'Italia. È una buona notizia, ed è il risultato della grande mobilitazione civile e politica dei mesi passati».

Di opera strategica per il Nord-Ovest parla anche il presidente di **Confindustria Piemonte, Fabio Ravanelli**. «La Torino-Lione — spiega — ci permetterà di rendere più efficiente il sistema del trasporto su ferro tra Italia e Francia e favorendo lo svi-



luppo del sistema logistico. Ora che anche la presidenza del Consiglio si è espressa, così come hanno fatto i piemontesi votando in larga prevalenza per forze politiche Sì Tav — prosegue — mi auguro che cali il sipario su tutta questa annosa discussione per incominciare a discutere della ripresa dei cantieri sul lato italiano e del miglior modo per usare le compensazioni a vantaggio dello sviluppo delle comunità locali».

«C'è voluto qualche mese — commenta infine il presidente di Api Torino, Corrado Alberto — ma l'importante è la conclusione: la Torino-Lione va fatta. Abbiamo manifestato per dare un futuro al nostro territorio e al nostro Paese. Adesso questo sistema fatto di migliaia di imprese e lavoratori attende i fatti dopo le dichiarazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le reazioni

In piazza
Nella foto in alto, i 30 mila torinesi che in piazza Castello hanno detto sì alla Tav a novembre e poi a gennaio. A sinistra, il presidente della Regione Alberto Cirio: è soddisfatto per il sì di Conte

di **Giovanni Falconieri**





Sergio Chiamparino
Finalmente,
è il risultato della grande
mobilitazione civile
e politica dei mesi passati



Fabio Ravanelli
Mi auguro che si avvii
la ripresa dei cantieri
in Italia e arrivino le
compensazioni ai Comuni



Patrizia Ghiazza
Un successo per Torino,
per il Piemonte
e per l'Italia a cui noi
abbiamo contribuito